

LEO

Un cuore, due vite.

Mi chiamo Leo.

Quella che sto scrivendo è una lettera di ringraziamento a chi mi ha ridonato la vita; a chi non ho mai conosciuto e mai conoscerò; a chi nell'oblio di un immenso dolore ha trovato il coraggio e la forza di dire "SÌ".

Il mio percorso in questo mondo ha avuto inizio solo 25 anni fa. Sono nato in compagnia della mia grave cardiopatia, fedele compagna di viaggio, la quale ha reso la mia strada faticosa, dolorosa e sempre in salita. La mia vita era costantemente appesa ad un sottilissimo filo. Durante tutto il mio cammino, io e la mia famiglia non abbiamo mai smesso di sperare che il telefono squillasse, che arrivasse quella chiamata tanto attesa e desiderata. Ma più il tempo passava, più diventava difficile continuare a crederci, continuare ad essere ottimisti. La paura spesso prendeva il sopravvento, accompagnata da sconforto, demoralizzazione. La mia malattia procedeva, il tempo passava, ma noi non potevamo fare altro che continuare ad aspettare. E a sperare.

Poi un giorno di 4 anni fa è arrivata la chiamata dall'ospedale: mi attendeva un nuovo cuore! Nel giro di poche ore sono stato sommerso da un uragano di emozioni: paura, felicità, dubbi e incertezze. Ero davvero incredulo, meravigliato. I miei genitori in lacrime di gioia.

Poi un pensiero è emerso con prepotenza tra tutte queste sensazioni: come potrò mai ringraziare chi con un gesto tanto generoso mi ha ridato la vita? Come potrò mai ringraziare chi rimarrà sempre ignoto?

È stato questo pensiero costante e martellante che mi ha spinto a scrivere questa lettera, una lettera dedicata a tutti i donatori, a tutti i loro familiari, a tutti quelli che li hanno amati profondamente. Dedicata a quanti non hanno permesso che il dolore mutasse in rabbia ma in generosità. Dedicata a coloro che hanno trasformato una morte in tante vite. A chi di fronte al dolore ha risposto con un grande gesto d'amore.

Spesso mi soffermo ad ascoltare il battito del mio nuovo cuore e vorrei dare un volto a chi me lo ha donato, vorrei abbracciare i suoi genitori, il suo amore, i suoi figli.

Vorrei poter dire al suo precedente possessore: "*senti come mi batte forte il tuo cuore*". Grazie a tutti voi ora vive dentro di me. Grazie a voi ed al vostro coraggio, o forse alla sua decisione presa in vita, il suo ricordo risiede oggi in un dono preziosissimo.

Proprio perché la donazione non è un obbligo ma una scelta condivisa, acquisisce un immenso valore.

Abbraccio virtualmente tutti i donatori ed i loro familiari: a loro e alla bontà d'animo che li contraddistingue va tutta la mia gratitudine.

Grazie con tutto il mio cuore!

Caterina Casoni
5F Liceo Linguistico "G. Leopardi"
Macerata